
I tempi moderni di Egeria

Autore:

Fonte: Città Nuova

L'“Itinerarium Egeriae” ripubblicato da Città Nuova in edizione Minima è il viaggio nelle terre del giudaismo e del cristianesimo dei primi secoli compiuto da una donna. Una vicenda unica nel suo genere

Dalla penisola del Sinai a Gerusalemme, da lì al monte Nebo attraverso la terra di Gessen. E ancora per l'Idumea, fino a tornare a Costantinopoli dopo aver raggiunto, da Antiochia, la Mesopotamia. Tre anni di viaggio con la scorta per i tratti più pericolosi. Un viaggio straordinario per due motivi, perché si tratta di un viaggio compiuto nei primi secoli della diffusione del cristianesimo e perché raccontato da una donna. L'[Itinerarium Egeriae](#) è infatti lo scritto di cui è finemente autrice una certa Egeria, riemerso dall'oblio della storia grazie a uno studioso aretino nel 1884.

Una vita nuova, quindi, quando è stato scoperto, questo prezioso documento l'ha avuta. Ma la storiografia ci ha insegnato a guardare all'[Itinerarium](#) soprattutto come a un “diario di viaggio” o al “viaggio di Egeria” – il che evidenzia più l'aspetto legato all'odeopora (i racconti di viaggio) –. Non che non lo sia, ma questo toglie allo scritto e all'autrice una dimensione altrettanto importante, che invece l'edizione minima di Città Nuova ha recuperato: la sua ragione spirituale.

L'[Itinerarium Egeriae](#) è, infatti, anzitutto un pellegrinaggio attraverso la storia neo e vetero-testamentaria, è il viaggio dell'uomo chiamato alla santità, e come tale, una disposizione d'animo che tende all'imitazione di Cristo. Solo guardandolo così si spiega il viaggio di Egeria, che sceglie come sua meta principale Gerusalemme.

Ma di questa donna in realtà, sappiamo davvero poco o nulla. Tutto quello che possiamo reperire sul suo conto lo apprendiamo dal [Pellegrinaggio in Terrasanta](#). Non sappiamo, ad esempio, se si chiami con certezza Egeria, come non è certa la sua provenienza (anche se sembra dover ipotizzare una sua origine teutonica o spagnola). Forse apparteneva a un ordine monastico, a giudicare dai commenti, dalle espressioni di cui fa uso nel testo (le sue interlocutrici sono donne).

Ma il fascino del [Pellegrinaggio in Terrasanta](#) per i nostri tempi ha anche un'altra matrice. Egeria è davvero un personaggio di cui si riescono a cogliere i chiaroscuri dell'anima, a cominciare dalla devozione viva nelle manifestazioni della vita esteriore. Egeria gode di molta libertà di movimento e di comportamento – ne è consapevole –, e questo aspetto la avvicina ai giorni nostri. Nel 1913, lo studioso Morin la definisce “una miss inglese” tanto è libera dalle consuetudini del suo tempo e nel modo di viaggiare. Una donna dinamica, ottimista, intelligente ed estroversa, per nulla lontana da noi e dalla nostra ricerca del sacro: «Allora io, curiosa come sono, volli sapere...».

Anche con Città Nuova si parte per la Terrasanta. Visita il sito www.laurintevere.it o consulta il pdf allegato